

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS
PROVINCIA DI AVELLINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 del 08.06.2019

OGGETTO: Giuramento del Sindaco.

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **otto** del mese di **giugno**, alle ore 17,40, nella sala conferenze del castello Biondi Morra. Alla prima convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sigg. consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
DI SABATO Vincenzo	X		DI PIETRO Rosario Marino	X	
INDELLI Enrico	X		COVINO Domenico	X	
DI PIETRO Giuseppe	X		DI SANTO Maria Concetta	X	
CICCONE Franco	X		DI PIETRO Gerardo		X
CAPUTO Lucia	X		CAPUTO Fiorella	X	
COVINO Giuseppe Dino	X				

PRESENTI n. 10 ASSENTI n. 1

Presiede l'adunanza il dott. Vincenzo Di Sabato, nella sua qualità di Sindaco.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. L. vo 18 agosto 2000, n. 267, così come di seguito riportati:

Per la regolarità tecnica: favorevole.

.....

Per la regolarità contabile: favorevole.

.....

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS (AV)

PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO

DAL 18/06/2019 AL 03/07/2019

OPPOSIZIONI

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL MESSO





1942-1943 (1942-1943)
1942-1943 (1942-1943)
1942-1943 (1942-1943)



CONSIDERATO CHE:

- Ai sensi dell'art. 50, comma 11, del D.L.vo n. 267/2000, il Sindaco neoeletto deve prestare davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana;
- Non è più previsto alcun atto promissorio del Sindaco innanzi al Prefetto, per cui la prestazione del descritto giuramento rappresenta il momento in cui il Sindaco assume la piena capacità di esercitare le funzioni di responsabile dell'Amministrazione del Comune e di Governo;

IL SINDACO, dott. Vincenzo Di Sabato, procede, in piedi, innanzi ai Consiglieri che partecipano anch'essi in piedi, a pronunciare, ad alta ed intellegibile voce, il seguente giuramento:

“giuro di osservare lealmente la costituzione italiana”.

Del che è redatto verbale, dando atto che la presente non assume valore di atto deliberativo anche se, per memoria, viene inserita nella raccolta degli atti deliberativi.

In seguito, il Sindaco pronuncia il seguente intervento :

Volevo innanzi tutto ringraziare tutte le persone presenti e le autorità, ringrazio in particolare il più famoso sindaco d'Italia, l'ex presidente del consiglio Ciriaco De Mita, saluto e do il benvenuto a Pietro Mariani ex sindaco di Morra, al signor Pasquale Rocco anch'esso ex sindaco di Morra, Angelo Gargani consigliere comunale uscente e tutte le autorità presenti; grazie a voi per averci onorato con la vostra presenza in questo giorno e un fraterno saluto e un abbraccio e tutti i morresi emigrati in tutte le parti del mondo in particolare ai nostri morresi emigrati in Svizzera, grazie per aver accolto la delegazione dei nostri candidati quando sono venuti in Svizzera sia di maggioranza che di minoranza, grazie della vostra presenza, ringrazio soprattutto voi che vi siete sobbarcati un lungo viaggio per essere qui a Morra in occasione delle elezioni amministrative a testimoniare la vostra vicinanza a questo paese e il vostro affetto quindi per tutti noi per le sorti della nostra piccola comunità. Un grazie anche a tutti voi, a tutti gli elettori, a tutti coloro che ci hanno dato la loro fiducia, a tutti coloro che hanno votato per l'altra lista, grazie perché con il vostro voto avete permesso il 26 di Maggio che in questo paese ci fosse un grande momento di democrazia. Grazie a tutti i candidati, quelli che sono stati eletti e quelli che, sfortunatamente, non sono stati eletti, per colpa di una legge, a mio avviso, sbagliata, però questa è e l'accettiamo; grazie a chi non è stato eletto per averci messo la faccia, complimenti e mi congratulo e faccio un in bocca a lupo invece a coloro che sono stati eletti, sia ai consiglieri di minoranza che a quelli di maggioranza. La presenza di tutte queste persone, tutti voi che siete oggi qui presenti, credo che testimonia il fatto che c'è una grande attenzione per quello che è successo il 26 maggio scorso, io ritengo forse perché si è pensato che la nostra lista è stato un poco come un moto, un atto di ribellione rispetto a un sistema di potere



che persisteva da anni, forse sarà per questo, ma secondo me a Morra il 26 Maggio scorso si è realizzato solo un grande momento di democrazia. Tutto è nato con un'osservazione molto semplice: Morra sta vivendo dal terremoto ad oggi una fase di lento ed inesorabile declino innanzitutto demografico: la popolazione dal terremoto ad oggi è diminuita di 1.000 unità e le curve dell'ISTAT dimostrano che negli ultimi anni questa diminuzione ha avuto un'impennata per cui la popolazione dimezzerà nei prossimi 17 anni e si esaurirà addirittura nei prossimi 34 anni, con tutte le conseguenze di degrado del tessuto sociale che ne viene di seguito. Quindi tutti noi c'eravamo posti questa domanda: come dobbiamo fare per fermare questo percorso di declino del nostro paese, quali sono le azioni da intraprendere. Non era un fatto normale che un'intera comunità possa scomparire in soli 34 anni perché è vero che in Italia il decremento della popolazione è una costante nazionale, e questo è ancora più accentuato nelle zone interne, però questa condizione non è valida per tutti i paesi, perché noi abbiamo confrontato i dati ISTAT di Morra con quelli, ad esempio, dei comuni di Sant'Angelo dei Lombardi e di Lioni, e non c'è confronto: nel comune di Sant'Angelo e in quello di Lioni la popolazione, dopo un po' di alti e bassi, si è normalizzata. Quindi non è normale che una comunità possa scomparire soprattutto se si pensa che nel territorio comunale di Morra c'è l'area industriale più grande e più importante della provincia di Avellino. Quindi bisognava fare qualcosa, dovevamo capire cosa bisognava fare per invertire quella curva e questo lo volevamo fare insieme a tutti i morresi, c'era bisogno di un momento di riflessione, una riflessione comune per cercare in tutti modi di trovare quali erano le azioni da intraprendere, quali erano i provvedimenti che bisognava mettere in campo per arrestare questo declino; era questo che volevamo. Noi abbiamo proposto addirittura, anzi è venuta dall'ex maggioranza la proposta di fare una lista unitaria, che era naturalmente ben vista da tutti noi; poi ad un certo punto questa cosa non è stata più voluta e ci è stata imposta dall'alto una lista, che a noi sembrava non adeguata soprattutto perché non era nata da una discussione, da un confronto e da una analisi delle azioni da intraprendere e quindi tutti noi ci siamo trovati di fronte al dover fare una scelta: chinare la testa, rassegnarci ad altri cinque anni, a che lo status quo si protraesse per altri cinque anni oppure lanciare il cuore oltre l'ostacolo, assumerci le nostre responsabilità e, pur consapevoli dei nostri limiti, offrire al paese la possibilità di un cambiamento. Noi abbiamo scelto questa seconda strada con orgoglio, riscoprendo l'orgoglio di quel Giuseppe Lombardi di cui abbiamo parlato in campagna elettorale, quell'orgoglio che dovrebbe contraddistinguere ogni morrese, abbiamo detto no, vogliamo offrire a questa terra la possibilità di essere governata in maniera diversa. Purtroppo Morra sconta parecchi ritardi, sconta dei ritardi strutturali: non è neanche stata iniziata la procedura per l'approvazione del PUC (Piano Urbanistico Comunale) e questo comporterà delle conseguenze e dei ritardi molto gravi, sconta il fatto che ancora oggi a 40 anni dal terremoto i cittadini non sono proprietari delle case in cui abitano solo perché qualcuno si è dimenticato di assegnare i lotti agli aventi diritto nei piani di zona, questo comporta che nessun cittadino che si trovi in queste condizioni possa trasferire la sua proprietà, possa donare la sua proprietà possa dividere la sua proprietà con gli eredi, possa offrirla come garanzia per un mutuo. Questi sono alcuni dei ritardi che, secondo me, influiscono sull'andamento di quella curva, di quel declino perché il mercato immobiliare a Morra è fermo da 40 anni e se un giovane vuole comprarsi una casa preferisce andarla a comprare magari a Lioni. Insieme a questo c'è l'alta tassazione, soprattutto per quanto riguarda la TARI, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, e questo soprattutto perché non si è fatto nulla per cercare di differenziare al massimo la raccolta dei rifiuti, per cui noi abbiamo dei canoni altissimi e non c'è nessun controllo su questi canoni. Erano cose che si potevano fare semplicemente con un'amministrazione un po' più attenta nel passato. Tutti i provvedimenti per risolvere questi problemi noi li adatteremmo nei primi 100 giorni, così come nei primi 100 giorni vogliamo adottare altri provvedimenti, vogliamo avere un rapporto molto più assiduo con la popolazione e soprattutto con i nostri emigrati per cui pensiamo di istituire proprio degli incontri periodici a cadenza annuale o trimestrale, proprio per confrontarci sulla situazione del comune e sulle scelte da prendere. Insieme a questo c'è anche un problema occupazionale e un problema legato allo sviluppo del paese, perché non è indifferente il fatto che il territorio del comune di Morra





è il territorio in cui ricade l'area industriale più importante della provincia di Avellino e allo stesso tempo i giovani di Morra siano ancora costretti ad allontanarsi e la popolazione a diminuire. Bisogna fare qualcosa, io non so che tipo di rapporti ci sono stati in passato, se ce ne sono stati, fra il comune e le aziende che sono insediate nella nostra area industriale. Noi intendiamo cambiare questo approccio, noi vogliamo stabilire con tutte le aziende un rapporto di tipo istituzionale e quindi chiedere a loro che cosa possa fare il comune per loro e così noi chiederemo a queste aziende cosa loro possono fare per il nostro comune, dobbiamo creare con queste aziende delle sinergie in maniera tale che ci possiamo avvantaggiare entrambi, loro ci devono aiutare a non morire come comunità e come paese. Noi siamo consapevoli, però, che tutto il processo di sviluppo non può fermarsi semplicemente all'area industriale, ne siamo consapevoli perché è evidente, non possiamo pensare che queste aziende possano espandersi all'infinito, arriverà un momento in cui vi sarà una loro saturazione e poi ci sarà un semplice turn-over aziendale e quindi le assunzioni si verificheranno una volta ogni trenta anni, e quindi dobbiamo differenziare le nostre direttrici di sviluppo, necessariamente dobbiamo farlo, il nostro futuro non può essere legato esclusivamente al sistema industriale e quindi dobbiamo pensare all'artigianato e anche qui scontiamo dei ritardi, notevoli ritardi, perché abbiamo l'area PIP che è praticamente vuota e non c'è nessuna impresa insediata e per fare questo pensiamo, se facciamo ancora in tempo con l'architetto Ciccone, di procedere alla realizzazione del progetto "Incubatore di imprese" come è stato realizzato con successo in altri comuni come Conza, come Teora. Insieme all'area PIP, però, c'è un altro discorso da fare che è quello dell'agricoltura. L'agricoltura è considerata sempre un settore di cui se ne parla tanto per parlare, invece io sono molto fiducioso su questo settore, perché innanzitutto sono aziende, ricordo che noi vantiamo aziende nel campo zootecnico già esistenti nel paese, sono aziende legate al territorio, e quindi non c'è una crisi per questo tipo di aziende, non possono essere delocalizzate resteranno sempre qui. Per l'agricoltura vorremmo sviluppare uno sportello comunale con il supporto delle associazioni di categoria, del GAL CILSI e anche dell' ISMEA, che è presieduta da un nostro concittadino, nonché carissimo amico, Gerardo Di Pietro. Infine ma non per ultimo dobbiamo sviluppare il settore turistico, anche in questo caso quando si parla di turismo se ne parla tanto per caso, anche in questo caso io sono molto fiducioso perché mi hanno riferito che solo nel mese di Maggio a Morra abbiamo avuto 420 presenze di turisti che hanno visitato casa Molinari, l'antiquarium, il castello, casa De Sanctis; 420 sembrerebbe un numero molto basso, in realtà se rapportato alla popolazione di 1000 abitanti è come se a Roma ci fosse un flusso turistico di 1.200.000 presenze in un mese. Su questo penso che possiamo fare molto perché abbiamo molte cose da far vedere, soprattutto qui abbiamo un patrimonio turistico e culturale da valorizzare, ma anche un patrimonio eno-gastronomico, una gastronomia di qualità e su questo dobbiamo puntare. Pensate soprattutto a quello che potrebbe succedere se noi da questo tipo di turismo di 400 presenze di tipo mordi e fuggi, di turisti che vengono solo per un giorno, le riuscissimo a trattenere per due giorni e questo lo potremmo fare facendo squadra, rete, anche con i comuni vicini, ad esempio offrendo dei pacchetti turistici ove, oltre a ciò che può dare Morra, aggiungiamo cose che possono offrire i comuni vicini, penso alla Mefite di Rocca San Felice, all'Oasi di Conza della Campania, penso al sistema di castelli di Morra, Torella Sant'Angelo, Bisaccia, penso al turismo religioso, quindi a San Gerardo ma anche al Santissimo Salvatore, San Guglielmo e alla nostra prossima Santa Madre Maria Gargani. Quindi il turismo, ma ci sono anche altre cose. Con questo noi potremmo riuscire a cambiare quella curva? Io penso proprio di no. Per quanto ci possiamo dare da fare per attivare tutte queste cose io credo che non possiamo riuscirci. Ne abbiamo avuto contezza e certezza in un incontro che abbiamo avuto durante la campagna elettorale con i giovani di Morra, che mi ha fatto prendere coscienza di una situazione che però non immaginavo. Ho chiesto a questi giovani, se a loro sarebbe piaciuto restare a Morra da grandi e tutti loro mi hanno risposto no. Dopo di che ho chiesto perché? È un problema di posti di lavoro? Se aveste un posto di lavoro rimarreste e loro mi hanno risposto se anche avessimo un posto di lavoro non rimarremmo comunque a Morra. Questa cosa la dice lunga, significa che in questi anni si è rotto qualcosa che dobbiamo recuperare, si è rotto il tessuto sociale al punto che adesso bisogna fare un grande sforzo per ricostruirlo, bisogna



mettere in campo tutta una serie di azioni, e la prima cosa per ricostruire questo tessuto, questo spirito è quello di approcciarci anche fra di noi, dialogando, e con rispetto reciproco, senza imposizioni, facendo capire che le cose si possono cambiare attraverso il confronto attraverso il dialogo, anche perché è l'unico modo che abbiamo. Perché noi siamo tutti sulla stessa barca o ci salviamo tutti quanti insieme o non si salva nessuno, quindi dobbiamo fare questo sforzo, e noi abbiamo cercato di farlo già in campagna elettorale proponendoci nei nostri incontri con grande umiltà con spirito dialogante con grande rispetto per chi ci ha ascoltato e i nostri avversari o quelli che ritenevano di essere nostri avversari perché noi non li abbiamo mai considerati nostri avversari. Con questo spirito, con questa umiltà noi vogliamo rapportarci anche con i comuni vicini, con questa umiltà con lealtà per costruire insieme ai comuni vicini dei percorsi che vedano risorgere i nostri territori e difendere gli interessi comuni e con questo stesso spirito vogliamo rientrare a far parte in punta di piedi con umiltà ma anche con fermezza e con lealtà di tutti quegli enti sovracomunali e di quelle istituzioni sovra comunali. Noi non parteciperemo a guerre di potere, rifuggiremo da queste cose, cercheremo soltanto di dire la nostra di far prevalere il buon senso, di fare gli interessi di Morra e del nostro territorio, così come abbiamo fatto in questa campagna elettorale. Questo spirito, questo approccio lo vogliamo lo dobbiamo mantenere per tutto il mandato amministrativo perché questo dialogo è l'unica strada che abbiamo, con questo dialogo cercare le soluzioni che possono portarci fuori da questa situazione. C'è quindi un grande lavoro da fare, noi abbiamo detto in campagna elettorale che volevamo unire i morresi, noi li vogliamo unire in questa ricerca delle soluzioni che possono fare rivivere la nostra comunità e quando qualche minuto fa ho proclamato il giuramento ero molto emozionato, chiaramente ero anche consapevole dell'enorme peso che mi sono assunto, però sono anche molto sereno, sono molto sereno perché sono innanzi tutto circondato da tutti voi dalla squadra validissima che mi aiuterà a portare questo peso, ma soprattutto perché ho tutti voi, perché so che anche voi mi aiuterete a portare questo peso così come abbiamo detto in campagna elettorale, ognuno di voi sarà chiamato a dare il proprio contributo e le scelte d'ora in avanti le faremo e non saranno mai più calate dall'alto, le faremo noi a Morra insieme a voi e questa sarà la cosa che ci contraddistinguerà e ogni scelta che andremo a fare dovrà partire sempre e solo dai bisogni reali delle persone e essere calata dall'alto per non si sa qual fine. E con questo voglio chiudere questo breve intervento augurando a tutti voi un buon lavoro, un buon lavoro anche a voi perché dovere lavorare insieme a noi, abbiamo tante cose da fare. Io sono veramente molto fiducioso perché innanzitutto ho intravisto tante possibilità che non vi annuncio ma poi quando le metteremo in campo ve ne renderete conto, sono tante opportunità che dobbiamo cogliere e d'ora in avanti non abbiamo più scuse che è colpa di qualcuno o qualcun altro, ma d'ora in avanti sarà solamente nostra che la dovremo prendere soltanto con noi stessi e tutti noi dobbiamo essere capaci di raccogliere queste opportunità. Io con questa consapevolezza voglio chiedere questo: dopo questo incontro ci sarà una piccola festicciola in Piazza, un momento di relax come è giusto che ci sia, voglio chiedere alla minoranza di partecipare a questa festa per dare segno tangibile che a Morra qualcosa è cambiato, che d'ora in avanti a Morra si dialoga e si costruisce insieme il futuro. Questo secondo me è un nuovo inizio e questa giornata deve essere un nuovo inizio per Morra e per ciascuno di noi. Grazie, viva Morra, viva l'Italia.



Letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Vincenzo Di Sabato



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nicola De Vito

- *Il sottoscritto Segretario Comunale:*
- *Visto l'Art 124, primo comma del T.U.E.L. 18. 8.2000, n. 267;*
- *Visto l'Art. 3 C. 18 e 54 legge 244/2007;*
- *Visti gli atti d'ufficio;*

A T T E S T A

- *Ché la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 18 giugno 2019, così come prescritto dalla vigente normativa;*

Dalla residenza municipale li 18 giugno 2019

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to De Vito Nicola



Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Li 18 giugno 2019



Il Segretario Comunale